

CASARZA LIGURE: SABATO ALLE 9, DOPO QUELLA DEL 20 OTTOBRE A SESTRI LEVANTE

Nuova protesta dei no-pass con manifestazione e corteo

Sara Olivieri / CASARZA LIGURE

Dopo Sestri Levante, la protesta No Green pass arriva a Casarza Ligure. È lì che i manifestanti si sono dati appuntamento per il presidio che si svolgerà sabato alle 9, in piazza Aldo Moro dove ha sede il Comune. «Chiederemo un confronto al sindaco per portare alla sua conoscenza i gravi problemi sociali che l'applicazione di questa norma ille-

gittima sta comportando – si legge nel volantino firmato da “Libera scelta Casarza” e diffuso in questi giorni -. La discriminazione e l'isolamento tra i cittadini di una stessa città, studenti e fra i lavoratori che fino a ieri hanno lavorato fianco a fianco sta creando la frattura più dolorosa di cui la nostra società abbia memoria». L'intento, spiega Libera Scelta, è sensibilizzare le amministrazioni locali e sollecita-

re un interessamento fattivo alle problematiche legate all'obbligo vaccinale e all'imposizione del Green pass. «Preoccupati per gli obblighi sempre più stringenti sul Green pass, le vaccinazioni e la ventilata possibilità di estendere la campagna vaccinale ai bambini, desideriamo aprire un dibattito improntato sulla chiarezza e la trasparenza con la pubblica amministrazione – continua il movi-



La manifestazione contro il Green pass a Sestri Levante

F. LASH

mento spontaneo – perché ancora troppi sono gli interrogativi che non trovano risposta». Nel volantino c'è anche il richiamo alla protesta che si è svolta il 20 ottobre scorso a Sestri Levante. In quell'occasione, il presidio si è tramutato nel corteo che, da Riva Trigo-

so, ha attraversato la città e ha raggiunto piazza Matteotti, dove una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal vicesindaco, Pietro Gianelli, e dall'assessora alle Politiche sociali, Lucia Pinasco. Agli amministratori locali sono stati chiesti ragguagli sull'esito del-

la campagna vaccinale, in termini di efficacia, sicurezza ed effetti collaterali, e ordinanze per sospendere l'obbligo del certificato verde. Le loro richieste sono state discusse nella successiva riunione di giunta e ci sono stati contatti anche con la sindaca, Valentina Ghio, che ha però ribadito come per i Comuni, al di là delle idee e volontà personali, non sia possibile emanare provvedimenti contrari alle norme dello Stato. Sabato la mobilitazione toccherà Casarza. Dopo il presidio, è previsto un corteo nel centro cittadino: «Stiamo concordando l'itinerario con la Questura – fa sapere il sindaco, Giovanni Stagnaro -. Prima riceverò una delegazione di manifestanti per ascoltare le loro richieste». —

Frontale in via Bettolo, un'ora per liberare la strada

Incidente l'altro ieri sera in via Bettolo a Camogli, in curva, all'altezza del civico 20. Per cause ancora da chiarire, due auto si sono scontrate frontalmente. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 e gli agenti della polizia locale. Le due donne al volante dell'auto, fortunatamente, non hanno riportato conseguenze. Le operazioni per liberare la strada dalle auto incidentate, sono durate

circa un'ora. Nel punto dell'incidente era stata costruita in passato una passerella a sbalzo. L'opposizione aveva a lungo contestato la soluzione ritenendo che restringesse troppo il manto stradale utilizzabile.

Dopo i rilievi di rito, le due donne hanno rifiutato di essere accompagnate all'ospedale per accertamenti medici. Sul posto la polizia locale ha effettuato gli accertamenti del caso, utili saranno anche le immagini rimaste registrate nei dispositivi di videosorveglianza presenti in zona.



L'emergenza coronavirus



facciata di un palazzo in ristrutturazione a Rapallo

FILIPPETTI

SESTRI LEVANTE

In corteo contro il Green pass «Ascoltate il nostro disagio»

Dal presidio di Fincantieri alla sfilata. Delegazione ricevuta dal vicesindaco

Sara Olivieri / SESTRI LEVANTE

Al sesto giorno dall'introduzione dell'obbligo del Green pass per accedere ai luoghi di lavoro, il presidio di Riva Trigoso diventa un corteo. In sessanta si sono ritrovati sul sagrato della chiesa di San Pietro, accanto allo stabilimento Fincantieri divenuto simbolo della protesta; in centocinquanta hanno raggiunto piazza Matteotti e il Comune, dove una delegazione ha chiesto udienza ed è stata ricevuta dal vicesindaco, Pietro Gianelli, e dall'assessora alle Politiche sociali, Lucia Pinasco.

La prima manifestazione nel Tigullio contro il certificato verde è andata in scena ieri nelle strade di Sestri. Fino al giorno precedente, muoversi in corteo era solo un'ipotesi, autorizzata dalla questura, ma condizionata dal numero di partecipanti. Senza un largo seguito, la marcia non si sarebbe svolta. Sembrava andasse così anche ieri mattina, dopo il raduno a Riva di qualche decina di persone: pochi lavoratori del cantiere, commercianti, liberi professionisti, insegnanti, pensionati, molti dei quali presenti anche all'incontro di venerdì scorso. «Non siamo tanti - ha detto Roberto Sammarchi, dipendente sospeso di Fincantieri - Speravamo nei colleghi. Abbiamo distribuito un volantino per far capire che continuare a lavorare significa dividere, fregarsene di chi resta fuori». Invece, quando



Il corteo dei manifestanti raggiunge piazza Matteotti

FLASH



Il sit in davanti al palazzo comunale di Sestri Levante

FLASH

la mattinata sembrava esaurirsi nel solo presidio, i manifestanti stessi hanno chiesto di attraversare la città per dare visibilità alla loro protesta. Al di là del numero dei partecipanti. Così il corteo è partito. E passo dopo passo le presenze sono aumentate fino a raddoppiare. Scortati dalle forze dell'ordine - carabinieri, guardia di finanza, polizia, vigili - la manifestazione ha percorso via del Petronio, via Nazionale, via XX Settembre e viale Riformazione per fermarsi in piazza Matteotti di fronte al municipio. Lo slogan No Green pass l'ha accompagnata lun-

go tutto il tragitto, insieme ai con "libertà", "dignità", "noi non molliamo". «Siamo un'avanguardia, impegnata in un fronte pericoloso» ha detto Maurizio Scartabelli, di Segesta domani, firmatario di un volantino insieme al comitato Liberi & sovrani. «Ogni martedì sera ci ritroviamo nella sede dell'associazione con altri quattro comitati spontanei di Sestri, Lavagna e non solo - ha aggiunto - per discutere cosa fare». «Alle autorità locali - ha spiegato Anna Pettinaroli - chiediamo di non chiudere gli occhi davanti al nostro disagio. Visto che ci spingono verso

la vaccinazione, chiediamo l'esito di primi dieci mesi di campagna vaccinale, in termini di efficacia, sicurezza ed effetti collaterali». Tra i manifestanti erano presenti anche due consiglieri comunali, Fabio Sturla (Movimento Cinque Stelle) e Giancarlo Stagnaro (Fratelli d'Italia). «Credo nell'inclusione - ha spiegato Sturla - e il Green pass è un provvedimento invece divisivo, arrivato al punto di mettere in discussione il diritto al lavoro. Fino a qualche mese fa, nel pieno della pandemia, lavoravamo tutti insieme, senza vaccino o tampone, con le dovute precauzioni. Ora non possiamo farlo». «Chiediamo che il Green pass, altamente divisivo, venga tolto» ha ribadito Stefano Rossi, operaio Fincantieri. La stessa richiesta è stata rivolta al vicesindaco Gianelli e all'assessora Pinasco; sette rappresentanti hanno sollecitato l'amministrazione comunale a emanare ordinanze che sospendano l'obbligo del Green pass. «Li abbiamo ascoltati tutti nelle loro ragioni, che spaziano dalla contrarietà al vaccino, al Green pass, alla gestione della malattia - riferisce Gianelli - Ho appuntato tutte le richieste e le riferirò alla sindaca e alla giunta nella prossima giunta, ma ho dovuto precisare che i sindaci non possono emanare ordinanze in contrasto con le linee statali; possono solo inasprirle». —

FOTOFEDERAZIONE ANSA/ITALIA

legati al rapporto con quanti tamponi si processano ogni giorno, i ricoveri ospedalieri sono la spia fedele di un quadro mutato alla radice. Lo scorso anno, di questi tempi, i ricoveri erano stati 50 per il contagio, oggi sono solo tre. E non soffre la terapia intensiva, vuota da almeno un mese e che non raggiunge le due unità da tre.

Intanto l'Asl4 prosegue la vaccinazione. Negli ospedali è iniziato il turno per la somministrazione della terza dose al personale sanitario che l'aveva ricevuta a inizio anno insieme all'iniezione antinfluenzale. Ieri tra l'altro, è cominciata anche

la somministrazione dei vaccini antinfluenzale e antipneumococcico per i minori. Asl4 però vuole proseguire le iniezioni delle categorie, fino a questo momento, rimaste più indietro. Gli over 60 in primis, ne mancano circa 4 mila all'appello. Si tratta però, questo lo si sa, di una categoria a forte rischio ricovero in caso di contagio. Mancano invece all'appello poco meno di 5 mila studenti, tutti minori.

Fino a questo momento, nonostante le categorie fragili, la fascia di popolazione che meglio ha risposto alla campagna vaccinale è quella di età compresa tra i 19 e i 29 anni. —

mi vorrei fare delle analisi per vedere se corro dei rischi, ma se il medico dovesse darmi il via libera lo farei senza problemi». «Nel pomeriggio arrivano molti ragazzi che hanno bisogno del Green pass per andare in palestra o in piscina - conferma la dottoressa Virginia Pagliani, della farmacia dei Prati, una delle strutture chiave - che offre il servizio tamponi. - I non vaccinati sono tanti: lunedì scorso, ad esempio, abbiamo fatto 100 tamponi. Le persone che hanno diritto all'esenzione perché hanno già la prima dose non sono molte, direi il tra il 5% e il 10% del totale». La necessità di esibire la certificazione verde sul luogo di lavoro ha fatto aumentare il numero

10
per cento sul totale i tamponi gratuiti per chi ha fatto la prima dose di vaccino

200
euro il costo medio mensile per i test, se eseguiti nelle farmacie al prezzo di 15 euro

di prime dosi somministrate, ma non sembra aver intaccato lo zoccolo duro di chi è nettamente contrario alla misura, che sia per timori legati al vaccino o per questioni di principio. E le percentuali di esenzioni riservate a chi ha ricevuto la prima iniezione, e che ha quindi diritto ai tamponi gratis in attesa del Green pass, sembrano simili nella gran parte delle farmacie di Chiavari e dintorni. «I tamponi gratuiti sono circa il 10%: è indizio del fatto che alcuni dei titubanti si sono decisi - spiega il dottor Umberto Sciacchitano, titolare della farmacia delle Grazie a Leivi. - Rimangono però tante persone nettamente contrarie, che saranno molto difficili da convincere». —



La fila continua davanti al gazebo della farmacia Bellagamba

FLASH

In corteo contro il Green pass

«Ascoltate il nostro disagio»

Dal presidio di Fincantieri alla sfilata. Delegazione ricevuta dal vicesindaco

Sara Olivieri / SESTRI LEVANTE

Al sesto giorno dall'introduzione dell'obbligo del Green pass per accedere ai luoghi di lavoro, il presidio di Riva Trigoso diventa un corteo. In sessanta si sono ritrovati sul sagrato della chiesa di San Pietro, accanto allo stabilimento Fincantieri divenuto simbolo della protesta; in centocinquanta hanno raggiunto piazza Matteotti e il Comune, dove una delegazione ha chiesto udienza ed è stata ricevuta dal vicesindaco, Pietro Gianelli, e dall'assessora alle Politiche sociali, Lucia Pinasco.

La prima manifestazione nel Tigullio contro il certificato verde è andata in scena ieri nelle strade di Sestri. Fino al giorno precedente, muoversi in corteo era solo un'ipotesi, autorizzata dalla questura, ma condizionata dal numero di partecipanti. Senza un largo seguito, la marcia non si sarebbe svolta. Sembrava andasse così anche ieri mattina, dopo il raduno a Riva di qualche decina di persone: pochi lavoratori del cantiere, commercianti, liberi professionisti, insegnanti, pensionati, molti dei quali presenti anche all'incontro di venerdì scorso. «Non siamo tanti» ha detto Roberto Sammarchi, dipendente sospeso di Fincantieri. «Speravamo nei colleghi. Abbiamo distribuito un volantino per far capire che continuare a lavorare significa dividere, fregarsene di chi resta fuori». Invece, quando



Il corteo dei manifestanti raggiunge piazza Matteotti

FLASH



Il sit in davanti al palazzo comunale di Sestri Levante

FLASH

la mattinata sembrava esaurirsi nel solo presidio, i manifestanti stessi hanno chiesto di attraversare la città per dare visibilità alla loro protesta. Al di là del numero dei partecipanti. Così il corteo è partito. E passo dopo passo le presenze sono aumentate fino a raddoppiare. Scortati dalle forze dell'ordine - carabinieri, guardia di finanza, polizia, vigili - la manifestazione ha percorso via del Petronio, via Nazionale, via XX Settembre e viale Rimembranza per fermarsi in piazza Matteotti di fronte al municipio. Lo slogan No Green pass l'ha accompagnata lun-

go tutto il tragitto, insieme ai cori "libertà", "dignità", "noi non molliamo". «Siamo un'avanguardia, impegnata in un fronte pericoloso» ha detto Maurizio Scartabelli, di Segesta domani, firmatario di un volantino insieme al comitato Liberi & sovrani. «Ogni martedì sera ci ritroviamo nella sede dell'associazione con altri quattro comitati spontanei di Sestri, Lavagna e non solo - ha aggiunto - per discutere cosa fare». «Alle autorità locali - ha spiegato Anna Pettinaroli - chiediamo di non chiudere gli occhi davanti al nostro disagio. Visto che ci spingono verso

la vaccinazione, chiediamo l'esito di primi dieci mesi di campagna vaccinale, in termini di efficacia, sicurezza ed effetti collaterali». Tra i manifestanti erano presenti anche due consiglieri comunali, Fabio Sturla (Movimento Cinque Stelle) e Giancarlo Stagnaro (Fratelli d'Italia). «Credo nell'inclusione - ha spiegato Sturla - e il Green pass è un provvedimento invece divisivo, arrivato al punto di mettere in discussione il diritto al lavoro. Fino a qualche mese fa, nel pieno della pandemia, lavoravamo tutti insieme, senza vaccino o tampone, con le dovute precauzioni. Ora non possiamo farlo». «Chiediamo che il Green pass, altamente divisivo, venga tolto» ha ribadito Stefano Rossi, operaio Fincantieri. La stessa richiesta è stata rivolta al vicesindaco Gianelli e all'assessora Pinasco; sette rappresentanti hanno sollecitato l'amministrazione comunale a emanare ordinanze che sospendano l'obbligo del Green pass. «Li abbiamo ascoltati tutti nelle loro ragioni, che spaziano dalla contrarietà al vaccino, al Green pass, alla gestione della malattia - riferisce Gianelli - Ho appuntato tutte le richieste e le riferirò alla sindaca e alla giunta nella prossima giunta, ma ho dovuto precisare che i sindaci non possono emanare ordinanze in contrasto con le linee statali; possono solo inasprirle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di prime dosi somministrate, ma non sembra aver intaccato lo zoccolo duro di chi è



LEVANTE

L'emergenza coronavirus

Green pass, protesta davanti alla Fincantieri Ma i lavoratori entrano

Insegnanti, negozianti, infermieri, professionisti e pensionati. «No all'obbligo» A Riva cento manifestanti, solo una minoranza di dipendenti dello stabilimento

Sara Oliveri, nell'angolo

Richiamano libertà, invocano l'art. 17 della Costituzione. Il danno all'economia, giustamente, è un problema. Ma il provvedimento di Green pass è un provvedimento discriminatorio, inaccettabile, inaccettabile. Per chi non accetta il provvedimento del governo, è necessario, chiedendo di abolire. Voci della protesta sono le centinaia di persone che, ieri mattina, si sono date appuntamento davanti alla chiesa di San Pietro, a Riva. Tra gli organizzatori, il presidente della Fincantieri, Roberto Semmarchi, e il segretario della Cgil, Giuseppe

Andamento: anche qui il certificato può essere richiesto dal vicino. Secondo De Vincenzi le lunedì la giornata in cui il punto di massima infettività "verde pass".

Tra i dipendenti Fincantieri, si era mossa una minoranza di persone. Il mattino però, quando alcuni lavoratori si sono riuniti in un corteo di protesta, si sono presentati gli agenti di pubblica sicurezza. I manifestanti sono stati dispersi. Solo una minoranza di dipendenti è rimasta davanti alla chiesa di San Pietro, a Riva. Tra gli organizzatori, il presidente della Fincantieri, Roberto Semmarchi, e il segretario della Cgil, Giuseppe

Così il collettivo organizzatore: «Questo certificato è assurdo e discriminatorio»

I sindacati - Solidali con i colleghi - ieri hanno chiesto ai lavoratori di non accettare il certificato. «Questo certificato è assurdo e discriminatorio», dicono. «È un provvedimento discriminatorio che divide i lavoratori in base al loro status sociale».

«Questo certificato è assurdo e discriminatorio», dicono. «È un provvedimento discriminatorio che divide i lavoratori in base al loro status sociale».

La fondazione: anche qui il certificato può essere richiesto dal vicino. Secondo De Vincenzi le lunedì la giornata in cui il punto di massima infettività "verde pass".

Tra i dipendenti Fincantieri, si era mossa una minoranza di persone. Il mattino però, quando alcuni lavoratori si sono riuniti in un corteo di protesta, si sono presentati gli agenti di pubblica sicurezza. I manifestanti sono stati dispersi. Solo una minoranza di dipendenti è rimasta davanti alla chiesa di San Pietro, a Riva. Tra gli organizzatori, il presidente della Fincantieri, Roberto Semmarchi, e il segretario della Cgil, Giuseppe

La fondazione: anche qui il certificato può essere richiesto dal vicino. Secondo De Vincenzi le lunedì la giornata in cui il punto di massima infettività "verde pass".

Tra i dipendenti Fincantieri, si era mossa una minoranza di persone. Il mattino però, quando alcuni lavoratori si sono riuniti in un corteo di protesta, si sono presentati gli agenti di pubblica sicurezza. I manifestanti sono stati dispersi. Solo una minoranza di dipendenti è rimasta davanti alla chiesa di San Pietro, a Riva. Tra gli organizzatori, il presidente della Fincantieri, Roberto Semmarchi, e il segretario della Cgil, Giuseppe



La protesta accanto allo stabilimento Fincantieri di Riva di Trieste



Roberto Semmarchi, Giuseppe Andreatta, Stefano De Vincenzi, Alessandro Buffa, Alessandro Buffa, Davide, Stefano, Roberto



Riva, i dipendenti entrano alla Fincantieri di pieno diritto. A fianco, un momento della manifestazione di ieri

Sostegno alle famiglie, ok della giunta a Camogli

Sostegno alle famiglie, ok della giunta a Camogli. Banca di credito per le famiglie, con il sostegno economico e la difficoltà per la pandemia, per l'acquisto di beni necessari e il pagamento di utenze e affitti. Una spesa di oltre 2.500 euro. In caso di difficoltà di almeno tre mesi a Camogli e con un tetto di 2.500 euro.



Una famiglia verifica il piccolo conto verde aumenta l'importo della Nazione e Rapallo

Il coordinatore Ami, un piccolo numero di autisti non vuole vaccinarsi. Rispettiamo ogni opinione, però adesso sono indispensabili i tamponi

«Bus, pochi tumi scoperti In Riviera soppresso il 10 per cento delle corse»

Il caso



Rapallo, un momento della manifestazione di ieri

L'emergenza coronavirus

una prova, ma la salute dei cittadini è la priorità. Per questo, per i medici, il governo deve essere più flessibile. Il governo deve essere più flessibile. Il governo deve essere più flessibile.



Una famiglia verifica il piccolo conto verde aumenta l'importo della Nazione e Rapallo

Il coordinatore Ami, un piccolo numero di autisti non vuole vaccinarsi. Rispettiamo ogni opinione, però adesso sono indispensabili i tamponi

«Bus, pochi tumi scoperti In Riviera soppresso il 10 per cento delle corse»

Il caso



Rapallo, un momento della manifestazione di ieri

L'emergenza coronavirus

una prova, ma la salute dei cittadini è la priorità. Per questo, per i medici, il governo deve essere più flessibile. Il governo deve essere più flessibile. Il governo deve essere più flessibile.



Una famiglia verifica il piccolo conto verde aumenta l'importo della Nazione e Rapallo

Il coordinatore Ami, un piccolo numero di autisti non vuole vaccinarsi. Rispettiamo ogni opinione, però adesso sono indispensabili i tamponi

«Bus, pochi tumi scoperti In Riviera soppresso il 10 per cento delle corse»

Il caso



Rapallo, un momento della manifestazione di ieri

Il direttore del Cenobio dei Dogi a Camogli, tutto a posto in albergo «Assurdo contestare il certificato dopo averlo invocato per riaprire»

L'ASTORIA

Roberto Semmarchi, direttore del Cenobio dei Dogi a Camogli, tutto a posto in albergo. «Assurdo contestare il certificato dopo averlo invocato per riaprire».

Il direttore Mauro Sirventini a Green pass a Chiara Bonini

L'ASTORIA

Il direttore Mauro Sirventini a Green pass a Chiara Bonini. «Assurdo contestare il certificato dopo averlo invocato per riaprire».

L'ex presidente dell'Ascom a Rapallo: pandemia gestita in modo futile «Chiudo il negozio una settimana per riflettere e decidere cosa fare»

L'ASTORIA

L'ex presidente dell'Ascom a Rapallo: pandemia gestita in modo futile. «Chiudo il negozio una settimana per riflettere e decidere cosa fare».

L'emergenza coronavirus

una prova, ma la salute dei cittadini è la priorità. Per questo, per i medici, il governo deve essere più flessibile. Il governo deve essere più flessibile. Il governo deve essere più flessibile.



Una famiglia verifica il piccolo conto verde aumenta l'importo della Nazione e Rapallo

LEVANTE

L'emergenza coronavirus

Green pass, protesta davanti alla Fincantieri Ma i lavoratori entrano

Insegnanti, negozianti, infermieri, professionisti e pensionati: «No all'obbligo»
A Riva cento manifestanti, solo una minoranza di dipendenti dello stabilimento

Sara Olivieri / SESTRI LEVANTE

Reclamano libertà, invocano l'articolo 1 della Costituzione e il diritto al lavoro, giudicano il Green pass un provvedimento discriminatorio, inaccettabile, inutile ai fini del contenimento del contagio. E, pertanto, chiedono di abolirlo. Voci della protesta sono il centinaio di persone che, ieri mattina, si sono date appuntamento sul sagrato della chiesa di San Pietro, a Riva Trigoso, accanto allo stabilimento Fincantieri simbolo di lotte operaie e occupazione. Tra loro, i lavoratori del cantiere erano una minoranza. La protesta organizzata dal collettivo "No Green pass" della fabbrica è stata partecipata soprattutto da cittadini - insegnanti, negozianti, liberi professionisti, infermieri sospesi, pensionati, di Sestri Levante e non solo - contrari all'obbligo del certificato verde per accedere ai luoghi di lavoro.

Al interno del cantiere, la scintilla del dissenso è scoppiata ad agosto, insieme all'obbligo di esibire il Green pass per accedere alla mensa. «Tutto a un tratto, chi lavorava insieme pot non poteva mangiare insieme - dichiara Roberto Sammarchi, del collettivo -. Anche nel pe-

riodo peggiore della pandemia, abbiamo lavorato fianco a fianco, con le precauzioni, le limitazioni sono arrivate in estate, quando i contagi erano già calati. Il certificato in sé è assurdo e divisivo». Per chi non intende procurarsi, attraverso il vaccino o con i tamponi, ritenuti un compromesso non accettabile, scatta la sospensione dal lavoro. «Ci hanno sospesi,

Così il collettivo organizzatore: «Questo certificato è assurdo e divisivo»

I sindacati: «Solidali con i colleghi», ieri solo 65 persone sono mancate all'appello

senza stipendio - conferma Giancarlo Aveggio. Come affronto questo periodo? Non lo so. Quello che ci impongono è illegale». «Resisteremo finché potremo - risponde Stefano De Vincenzi - sperando che si cambi rotta. Non possiamo rinunciare a quello che sentiamo nel cuore. Così come è strutturato, l'obbligo di Green pass non

ha fondamento: anche chi ha il certificato può essere veicolo del virus». Secondo De Vincenzi è lunedì la giornata in cui si potrà misurare l'effetto "no Green pass".

Tra i dipendenti Fincantieri, ieri mancavano all'appello circa 65 persone. Il numero, però, include alcuni lavoratori in ferie, qualche non vaccinato che non è riuscito a sottoporsi al tampone ma intende farlo. A questi vanno aggiunti gli operai delle ditte, il conteggio degli assenti in questo caso è più incerto, ma si parla di poche decine di persone. Proprio coloro da cui ci si aspettavano defezioni maggiori (dovute anche a vaccini ricevuti all'estero, difficoltà nel produrre documenti e nell'organizzarsi con i tamponi) si sono invece presentati ai cancelli. «Qualcuno aveva il certificato della prima dose di vaccino ricevuto nei giorni scorsi, solo uno si è presentato con il Qr code di un negozio di abbigliamento. In generale - riferisce Alessandro Buffa, Rsu Uilm - è andata bene». «I controlli si sono svolti in maniera regolare - aggiunge Cristiano Beccari, Rsu Fiom - Alla portineria dove entrano le ditte, quando si è formata una po' di coda sono stati chiamati più addetti al controllo

del certificato: i due iniziali sono diventati cinque». «Siamo solidali con i colleghi che non hanno il Green pass - conclude Davide Grino, Rsu Fim -. Abbiamo chiesto soluzioni diverse all'azienda, ma ci sono leggi da rispettare. Abbiamo anche chiesto a farmacie e non solo di organizzare tamponi qui all'ingresso del cantiere, ma non abbiamo trovato nessuno disponibile».

Le contestazioni della piazza, sorvegliata dalle forze dell'ordine, sono state rivolte anche ai sindacati. «Era compito loro e della politica abbattere i muri che, invece, sono stati innalzati tra i lavoratori - protesta Stefano Rossi, del collettivo -. Il certificato produce una grossa divisione tra i lavoratori e le divisioni sono sbagliate. Tra l'altro, ci sono difficoltà logistiche nel sottoporsi al tampone: ci sono poche farmacie che lo fanno e i posti sono tutti pieni. Io ho trovato il primo posto libero giovedì prossimo».

Tra i presenti alla manifestazione, ieri, c'erano anche alcuni che il certificato lo avevano: «Ho fatto il tampone - ha detto uno di loro -. Vedremo se riuscirò a farli regolarmente».



SABATO 16 OTTOBRE 2021
IL SECOLO XIX

SABATO 16 OTTOBRE 2021
IL SECOLO XIX

Sostegno alle famiglie,

Sostegno alle famiglie: ok della nuclei familiari residenti, con da pandemia, per l'acquisto di beni affitti (seer uguale o inferiore a 93 almeno tre mesi o residenti a Can



La protesta accanto allo stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso



Roberto Sammarchi

FLASH

Giancarlo Aveggio

FLASH

Stefano De Vincenzi

FLASH



Alessandro Buffa

FLASH

Davide Brino

FLASH

Stefano Russi

FLASH



Sopra, i dipendenti entrano alla Fincantieri di primo mattino. A fianco, un altro momento della contestazione di ieri

Il direttore del Cenobio dei Dogi a Camogli: tutto a posto in albergo